

POLIS E OIKOS

Di Anselmo Maestrani

Sei vaccinato? è senza dubbio la domanda che più mi è stata rivolta negli ultimi mesi. Nel primo periodo rispondeva a quello che sembrava essere importante per il mio interlocutore, per rispetto e cortesia. Anzi, argomentavo pure la mia decisione personale, accettando quella del mio prossimo. Con il passare del tempo ho trovato sempre più irritante dover rispondere a una domanda intima per la quale non sarei tenuto a dare alcuna informazione in merito. Chiarisco da subito che ritengo le vaccinazioni un utile strumento medico e riconosco il grande merito di chi le ha sviluppate, dopo anni di ricerca ed osservazioni! Ma mi dispiace ora osservare che lentamente si sta costruendo un muro discriminante fra coloro che scelgono una via o l'altra! Evitando magari incontri futuri, accusando di non solidarietà e infine proponendo sanzioni di ogni genere contro chi la pensa diversamente.

Sarebbe come se, incontrando un mio amico, gli chiedessi se medita giornalmente almeno 20 minuti. Se pratica regolarmente esercizi fisici all'aria aperta. Se si alimenta in modo sano ed equilibrato. Se dorme le famigerate otto ore. Se scrive su un diario al fine di curare la sua igiene mentale ed emozionale. Se sceglie i suoi pensieri. E magari ancora se rivolge un'occhio critico alle informazioni, attraverso ricerche personali, su cui riflettere per finalmente decidere. Ebbene sì, da oltre vent'anni seguendo l'insegnamento di tanti miei maestri, questa è la mia filosofia di vita! Ritengo che questo stile di vita aiuti il mio sistema immunitario. Franco Battiato, recentemente scomparso, cantautore di filosofia spirituale, meditava giornalmente e durante una sua intervista disse che la meditazione è come un vaccino! Di nuovo, sono contento di essere vaccinato contro il tetano in caso di ferite potenzialmente pericolose. Quello che voglio dire è che entrambe le decisioni vanno rispettate senza giudizio o, peggio, discriminazioni.

Il grande filosofo dell'Antica Grecia Aristotele, ai quali insegnamenti guardiamo ancora oggi con grande venera-



"Già ai tempi di Aristotele le informazioni riguardo la salute personale erano considerate sensibili. E oggi?".

zione è stato senza dubbio il primo scienziato della storia. In uno dei suoi libri distingue chiaramente polis (agora in latino) e oikos (domus in latino). Se in agora ritroviamo tutte le attività che erano di dominio pubblico e negoziabili - quello che le istituzioni potevano elargire o richiedere - domus si erge per la sfera personale intoccabile e non negoziabile. Una sorta di esteriore e interiore. Concetti di domus, fra altri, sono la religione, la sessualità e la salute che dunque non erano di dominio pubblico ma personale. Assistiamo ora a un'inversione di questa importante ideologia. È quello che vogliamo? Devo veramente rispondere alla domanda se sono vaccinato? Presentare un certificato che provi la mia salute per entrare in un ristorante? Personalmente pongo un occhio di riguardo al pensiero aristoteliano e sostengo il suo insegnamento per il quale l'ambito della salute e le decisioni in merito sono questioni personali. Altrimenti dovremmo provare che un vaccino è più efficace per la salute di un adeguato e consapevole stile di vita. Come diceva Aristotele, la salute è una questione di scelta e non un mistero del caso.